

IN BREVE

**Ascensore a norma con il contributo Carige**

**Imperia.** La fondazione Carige, con un contributo di 20 mila euro ha permesso la sistemazione e la messa a norma dell'ascensore dell'Istituto scolastico Nostra Signora della Misericordia in via Verdi. Grazie ai lavori gli alunni disabili hanno accesso a tutti i piani dell'edificio e non solo a quello terreno.

**Camion contro muro sulla statale 28**

**Imperia.** Un Tir carico di cemento è uscito fuori strada ieri nel primo pomeriggio lungo la Statale 28 nei pressi dell'ex oleificio Borelli. Per fortuna l'autista del mezzo è rimasto illeso. Per rimuovere il camion sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco. Durante le operazioni si è verificato un lieve rallentamento della circolazione stradale.

**Mostra dell'«Arcobaleno» al Palazzo del Parco**

**Diano Marina.** Il Centro Sociale "L'Arcobaleno" di Imperia presenta sino al 19 settembre, al Palazzo del Parco di Diano Marina, dalle ore 16 alle 19, una mostra di quattro artisti imperiesi: Giorgio Ferrando, Maria Rosa Guidotti Ferrero, Jeria Moser, Carlo Melchiorre. In mostra opere raffiguranti paesaggi ad acquerello, pittura su porcellana, pittura ad olio.

**Investito da un'auto finisce all'ospedale**

**Imperia.** Un giovane di 16 anni, Mirco Ricci, abitante a Oneglia in via IV Novembre, è rimasto ferito l'altra sera in un incidente stradale. Il ragazzo è stato investito da un'auto. Ricoverato all'ospedale di Imperia guarirà in una ventina di giorni. Nell'impulso ha riportato la frattura costale e della clavicola, oltre che numerose ferite e lacerazioni in varie parti del corpo.

**Perde bracciale d'oro e rivolge un appello**

**Imperia.** Ha smarrito il suo bracciale d'oro, che aveva un alto valore affettivo, mentre passeggiava in banchina durante il recente Raduno di Vele d'Epoca. Il possessore, che risponde al numero telefonico 335-310658, ha promesso a chi lo avesse ritrovato una lauta ricompensa.

**Emersione del lavoro nero sportello in prefettura**

**Imperia.** E' attivo in prefettura l'ufficio che fornisce informazioni circa l'emersione del lavoro irregolare svolto da cittadini extracomunitari. Gli interessati possono telefonare al numero 0183-689470 per ottenere chiarimenti.

Progetto italo-tedesco per ridisegnare l'area dove sorgevano le Torri gemelle. Parla Taramazzo

# Dalla Riviera a New York

## Due architetti in corsa per ricostruire Ground Zero

**Imperia.** Due giovani "creativi" imperiesi vogliono partecipare, in prima persona e sul campo, alla ricostruzione di "Ground Zero", il sito di New York occupato sino all'11 settembre del 2001 dalle Torri Gemelle. La loro, oltre che una speranza, è anche una sorta di sfida, una scommessa professionale che soltanto la Grande America è in grado di offrire a chi davvero ha voglia e attribuisce per sostenerla. Gli architetti Gaetano Taramazzo, 44 anni, cervese di origine ma bordogotto d'adozione, e il coetaneo imperiese, Eros Bellini, hanno dato vita, un paio di mesi fa, insieme a colleghi italiani e tedeschi, a un affiatatissimo "atelier" capace di realizzare, in poco tempo ma con grande cura dei dettagli, un articolato progetto sulla ricostruzione di "Ground Zero".



Taramazzo



Bellini

«Tutto è nato - spiega Taramazzo - dal lancio mondiale del concorso per idee, lanciato recentemente dalla Lower Manhattan Development Corporation di New York in seguito al clamoroso fiasco e alla reazione negativa del popolo americano dopo la mostra-presentazione di 6 progetti firmati dai grandi studi e laboratori statunitensi. In poco tempo, ma con tanta passione e una buona dose di tecnologia applicata (riunioni sull'asse Italia-Germania a suon di webcam, videoconferenze e ricorso massiccio alla rete Internet), siamo riusciti a mettere su un "atelier". Il risultato? Un progetto innovativo e particolare, che abbiamo bat-

tezzato "Conosci te stesso" e che propone nel cuore di Manhattan, nel centro mondiale del commercio e della finanza, uno spazio... umanizzato.

«Intendiamo realizzare - prosegue Taramazzo - il recupero dell'intera area trasformandola integralmente in un grande parco, dove dal "green" e sulla "diagonale" del sito dove sorgevano le Torri Gemelle, si eleveranno: un edificio "memorial" dedicato alle vittime dell'11 settembre e un centro polifunzionale (alto tra i 170 e i 190 metri) capace di soddisfare le esigenze finanziarie e commerciali della City. Quest'ultima costruzione sarà sorretta e collegata da una struttura di acciaio modulare, studiata appositamente per offrire la maggiore trasparenza e leggerezza agli unici elementi che il progetto ha concesso all'architettura tradizionale».

I termini per partecipare alla "grande sfida" americana sono scaduti alle 17 di ieri (ora di New York). Ora, per i due architetti imperiesi, comincia l'attesa. La commissione giudicatrice del concorso è già al lavoro. Entro fine anno, verranno selezionati, fra le centinaia di progetti pervenuti da tutto il mondo, i migliori tre. Poi, nel corso del 2003, verrà proclamato il vincitore. Che, a termini di concorso, si occuperà di tutto: dalla presentazione del progetto esecutivo alla ricerca delle aziende e delle imprese impegnate nel lavoro di ricostruzione di "Ground Zero".

L'"atelier" italo-tedesco ha la preziosa supervisione dell'architetto Plus Piazolo dell'Accademia Urbanistica di Dortmund.

La speranza di mettere una "firma" imperiese sul nuovo "Ground Zero" è concreta?

«Noi confidiamo nella differenza della nostra idea - risponde Taramazzo - speriamo di arrivare alla seconda fase del concorso. Cento, duecento progetti. E poi ci sarà l'ultima fase, quella esecutiva. Non poniamo limiti alla Provvidenza...».

Giorgio Bracco

LE IDEE DEL TEAM IMPERIESE



«Far rinascere Manhattan grazie all'abbraccio tra le etnie»

**Imperia.** Il team italiano di "Conosci te stesso" è composto da quattro persone: lo guidano Taramazzo e Bellini, imperiesi, supportati da un collaboratore statico e da un consulente urbanistico genovese. «Un'area di 45-50 mila metri quadrati sarà destinata ad uso uffici - precisa Taramazzo - si lavorerà in orizzontale e non più in verticale: l'11 settembre ce lo ha insegnato». Sfida? Scommessa? Gioco? «E' come tornare neo laureato - ri-

sponde Taramazzo - anche allora collaborai, con responsabilità decisamente minori, per cinque-sei progetti internazionali. E' un modo per pensare in grande, per uscire dalla quotidianità professionale. L'evento è eccezionale. Io e Bellini siamo onorati e gratificati di partecipare a questo evento». Spazio al progetto, allora. «Il nostro progetto - precisa l'architetto Gaetano Taramazzo - vuole essere un luogo d'incontro per un

ideale abbraccio tra etnie, culture, arti di ogni tipo e provenienza. L'idea prevede che sul "nuovo Ground Zero" si susseguano eventi il cui grande spazio libero potrà scomporsi e ricomporsi in una trasformazione continua, grazie anche alla leggerezza delle architetture. Una sorta di "pausa urbana" che destina una superficie di circa 90 mila metri quadrati per la vita interiore e per la rinascita».

G.B.

Strano fenomeno a Imperia. Ma gli esperti assicurano: «In vista non ci sono pericoli per la salute dei cittadini»

IL FABBISOGNO

### Settantamila metri cubi le risorse idriche disponibili

**Imperia.** L'Amat è in grado oggi di erogare più di settantamila metri cubi di acqua al giorno sufficienti non solo a soddisfare la domanda del proprio comprensorio che va da San Lorenzo al Mare ad Andora compresi, ma anche la domanda di nuove utenze per un bacino di almeno duecentosessantamila abitanti. Se si considera che la provincia di Imperia, a parte il periodo estivo, ne conta meno di duecentocentotrentamila, non pare azzardato affermare che la società imperiese è oggi in grado di soddisfare il fabbisogno d'acqua per tutto l'imperiese.

«Nell'autunno del 1998 - racconta il presidente della Spa - per risolvere a lungo termine il problema dell'approvvigionamento idrico del comprensorio, l'Amat riuscì a stipulare un contratto con l'Azienda consorella di Sanremo per la costruzione della condotta di raddoppio dell'acquedotto del Roja e per la sua gestione. Nel febbraio del 2000 l'Amat portò a termine le opere di propria competenza, per un esborso quaranta miliardi di vecchie lire». Quest'anno, all'inizio dell'estate anche l'Aamaie ha terminato le opere di sua competenza per un costo di otto miliardi di lire. Cosicché oggi possono affluire nelle condotte Amat sino a quarantacinquemila metri cubi di acqua al giorno, una risorsa che sommata alle disponibilità delle fonti già di proprietà dell'azienda porta a più di settantamila metri cubi le risorse idriche disponibili.

L.G.

# Acqua rossa dai rubinetti L'Amat: «Colpa del ferro»

**Imperia.** Dai rubinetti imperiesi sgorga talvolta acqua rossa. Il problema si manifesta un po' a macchia di leopardo e gli abitanti del capoluogo, preoccupati per la potabilità dell'acqua lo hanno più volte segnalato alla società che gestisce l'acquedotto. Ma la potabilità non è in discussione e l'Amat con il contributo di un esperto ha scoperto che il fenomeno ha una spiegazione scientifica.

«Abbiamo chiesto il parere a due dei più noti esperti del settore - dice Riccardo Guatelli presidente dell'Amat - i quali hanno verificato l'affidabilità degli impianti e la validità dei nostri controlli e alla fine ha fornito la spiegazione all'acqua colorata, fenomeno assolutamente spiacevole che altera l'aspetto organolettico ma non la potabilità».

La "colpa" di tutto va ricondotta al massiccio apporto di acqua del Roja che ha portato indubbi benefici al-

l'approvvigionamento idrico del comprensorio, ma anche un problema legato alla risposta delle reti, conseguente al cambiamento della qualità chimico-fisica dell'acqua trasportata. In altre parole l'acqua del Roja mescolata con quella dei pozzi imperiesi è chimicamente e fisicamente diversa e per questo l'interno delle reti, che si comporta come qualsiasi ecosistema, varia il proprio assetto.

«Gli esperti ci hanno detto - continua Guatelli - che l'acquedotto "si adatta alla nuova situazione per ristabilire un suo nuovo equilibrio e durante queste modificazioni dell'ecosistema succede che all'interno degli impianti i precedenti biofilm vengano rilasciati nel flusso idrico per essere sostituiti dai nuovi e pertanto si manifesta intorbidamento dell'acqua in rapporto alle condizioni di flusso, temperatura, e dei materiali costituenti le condotte».

Di conseguenza l'acqua presenta incrementi nei valori del ferro e compaiono colorazioni e materiali in sospensione che ne alterano l'aspetto e il gusto, ma l'acqua è sicuramente potabile.

Su questo il presidente non ha alcun dubbio. Dalla sua ci sono le oltre undicimila analisi (7000 batteriologiche e 4350 chimiche) eseguite annualmente. «Dalla comparazione delle analisi effettuate con quelle dei principali acquedotti italiani - rivela Guatelli che si impegna a tenere informati i clienti - possiamo affermare che l'acqua fornita dall'Amat oltre ad avere sicure caratteristiche di potabilità è anche un'acqua di ottima qualità con un contenuto minerale inferiore a 400 mg/litro corrispondente allo standard che caratterizza le acque minerali».

Loredana Grita

# La Margherita all'attacco Ampliamento della discarica? «No grazie»

**Imperia.** Anche la Margherita si schiera contro l'ampliamento della discarica di Ponticelli e si propone a sindaco ed associazioni come punto di riferimento nella battaglia contro il piano provinciale dei rifiuti che dovrà essere definitivamente approvato il 30 novembre prossimo.

I consiglieri provinciali del centro sinistra hanno ribadito tale posizione in una lettera al sindaco di Civezza che si era opposto all'ampliamento di Ponticelli comunque autorizzato dalla Conferenza dei servizi nei primi giorni di settembre, all'Associazione Santa Brigida che per lo stesso motivo aveva raccolto migliaia di firme e al capogruppo regionale della Margherita, Romolo Benvenuto, che sull'argomento ha presentato un'interrogazione in Regione. «Da oltre un anno - dicono i consiglieri della Margherita - unitamente al gruppo Ds abbiamo assunto una decisa ed incisiva posizione contro l'adozione del nuovo piano rifiuti con un lungo periodo transitorio (4-5 anni) prima dell'avvio a regime della soluzione "inceneritore, con conferimento in ciascuna delle due discariche di circa 200 mila metri cubi di rifiuti con rischi ambientali e costi esorbitanti per i comuni e i cittadini».

La battaglia della Margherita contro il piano dei rifiuti è iniziata nel momento in cui la giunta Giuliano appena insediata, decise di sospendere l'appalto concorso per la soluzione dello smaltimento dei rifiuti approvato dalla giunta Boscetto.

«Adesso - dice Giovanni Gandolfo - dobbiamo fare in modo che si accorcino drasticamente i tempi nel nuovo piano e si proceda senza indugi alla scelta del gestore del piano stesso, pubblico o privato che sia. Vogliamo anche che si scongiuri l'ipotesi di lunghi rinnovi del conferimento ai titolari delle due discariche le quali a nostro avviso, non potrebbero sostenere l'impatto di 200 mila metri cubi di nuovi conferimenti».

Il piano di battaglia la Margherita comprende azioni rivolte alla riduzione del prezzo del conferimento dei rifiuti. «Le tariffe della provincia di Imperia sono tra le più elevate d'Italia e ci adopereremo affinché vengano ridotte», dice Gandolfo che annuncia anche la disponibilità del gruppo a incontrare sindaci ed associazioni per fornire loro informazioni e materiale elaborato al fine di sensibilizzare gli enti locali, le associazioni e i cittadini in vista della scadenza del 30 novembre, data entro la quale la provincia dovrà approvare definitivamente il piano dei rifiuti.

«Speriamo - concludono i consiglieri - che anche altri comuni, oltre a quello di Civezza, ed un numero sempre più elevato di cittadini siano consapevoli che questa battaglia è per un servizio primario importante per la qualità della vita».

L.G.

Numeri da capogiro forniti dall'Assonautica nel tradizionale bilancio statistico

# Vele, tutti i record del Raduno

Oltre 44 mila annulli postali, 20 mila contatti giornalieri su Internet

**Imperia.** Numeri da capogiro quelli forniti dall'Assonautica di Imperia per il tradizionale bilancio statistico che chiude il Raduno delle Vele d'Epoca. I dati confermano che la dodicesima edizione del raduno sarà archiviata come manifestazione record, un primato costruito con caparbietà dagli organizzatori che hanno fatto crescere negli anni un'idea vincente. Anche le Poste Italiane sottolineano con il record di annulli (44 mila nei cinque giorni della kermesse) il grande interesse nato intorno alla cinque giorni dedicata alle signore del mare. Entusiasmo, infine, tra i commercianti che hanno partecipato a Cargo, la mostra mercato ospitata a pochi passi dalla banchina. Una vera e propria scommessa quella degli stand "dell'introvabile altrove", una vetrina azzecata che ha coinvolto gli operatori commerciali regalando più luci che ombre. Ma vediamo nei dettagli dati statistici ed opinioni degli operatori di Cargo.

**Dati** - Sono state 44 le barche presenti

per la prima volta, 55 le opere presentate al concorso floreale, 60 i fotografi ed operatori al seguito delle regate, 109 gli yacht partecipanti, 120 gli stand della mostra mercato Cargo, 125 le testate accreditate, 150 i chilogrammi di pasta Agnesi utilizzati ogni sera presso il punto Incontro Mediterraneo, 250 gli accreditati all'Ufficio Stampa, 750 le persone impegnate nell'organizzazione, 1.200 i membri degli equipaggi, 1.500 i pasti serviti ogni giorno, 6.000 le visite alla nave militare Cigala Fulgosi, 20.000 le pagine visitate in media ogni giorno sul sito Internet, 50.000 i francobolli celebrativi venduti presso lo stand delle Poste Italiane, 100.000 gli scatti fotografici effettuati, 200.000 i visitatori della manifestazione in 5 giorni.

**Cargo** - Promossa a pieni voti la prima edizione della mostra mercato legata al Raduno. Criticata dagli operatori soltanto la mancanza di servizi complementari (soprattutto i wc), l'insufficiente vigilanza, le

misure limitate degli stand.

«Sono veramente soddisfatto - è il parere di Filippo Berio della "storica" gioielleria di via Bonfante - è andato tutto bene, le strutture sono ottime. Qualche problema c'è stato nella gestione del pubblico, soprattutto prima dell'apertura. Ma la vetrina è piaciuta e l'iniziativa ha un notevole potenziale».

«Un bilancio positivo, risultati buoni e superiori agli aspettative - commentano Laura Semeria di "Scarabokkio" e Laura Zimone di "Zimò" - Cargo ha funzionato bene come veicolo pubblicitario, a prescindere dalla vendita. Bisogna contare che qui da noi la gente non è abituata ad esposizioni di questo genere».

«E' una bella vetrina - aggiungono Bruno e Lucia Soprano di "Soprano" - gli stand sono belli, c'è tanta buona volontà ma la gente purtroppo non spende. Forse gli stand sono un po' troppo piccoli».

Milena Arnaldi



Un'immagine del Raduno